

21-22-23 aprile 2008

COMPAGNIA PAOLO POLI presenta

Paolo Poli

SEI BRILLANTI

GIORNALISTE NOVECENTO

DUE TEMPI DI PAOLO POLI da
MURA MASINO BRIN
CEDERNA ASPESI BELOTTI



con

LUCA ALTAVILLA - ALFONSO DE FILIPPIS - ALBERTO GAMBERONI – GIOVANNI SINISCALCO

Collaborazione tecnica **FRANCESCO BARBAGLI, FABIO FLORA,
DAVIDE GABBANI, VALENTINA MURA, ANDREA PUSANTE**

Scene **EMANUELE LUZZATI** – Scenografia **L'ATELIER**

Costumi **SANTUZZA CALI'** – Sartoria **FARANI**

Parrucche **MARIO AUDELLO** - Arrangiamenti musicali **JACQUELINE PERROTIN**

Registrazioni **STUDIO BARZAN** - Aiuto regia e coreografia **ALFONSO DE FILIPPIS**

Consulenza disegno luci **ALESSANDRO D'ANTONIO** - Luci **FRANCESCO BARBAGLI**

Regia **PAOLO POLI**



Sei giornaliste del Novecento, dagli anni '20 agli anni '80 e cioè MURA, MASINO, BRIN, CEDERNA, ASPESI, BELOTTI, figurano nello spettacolo di Paolo Poli con brevi racconti sceneggiati pubblicati dalle autrici in quegli anni.

Mura ci trasporta nel chiuso di una esperienza erotica tutta al femminile dal titolo **PERFIDIE**; Masino con **FAME** ci descrive la crisi del '29 e Brin nelle sue **VISITE** racconta le allucinate miserie del dopoguerra.

Nella seconda parte dello spettacolo Cederna col suo **LATO DEBOLE** del '60 ci parla di moda e di modi di vivere, Aspesi in **LUI VISTO DA LEI** ci prospetta la figura dello scapolo in rapporto alla famiglia italiana e Belotti con **ADAGIO UN POCO MOSSO** presenta una figura di vecchietta serena e risentita. Le voci di queste giornaliste si alternano variamente in un gioco frizzante e imprevedibile nell'ottica generale di una narrazione caustica, ma emblematica di una società in continua evoluzione. A fare da contrappunto ai vari episodi drammatici ecco le musiche delle canzoni delle varie epoche dal '20 all'80 evocanti il tabarin, l'infanzia abbandonata, la voce della Radio, il mercato

nero, le saghe popolari, la ricostruzione, il mondo degli animali e i caserecci festivals canori.

Le scenografie di Luzzati si ispirano ai maestri della pittura novecentesca e i costumi rutilanti di Cali sottolineano spiritosamente gli ironici arrangiamenti musicali di Perrotin. Accanto a Poli in scena appare un allegro gruppo di attori abilmente mossi dalle coreografie di De Filippis. La durata dello spettacolo è di due ore compreso l'intervallo.

i
n
v
i
t
o

a

t
e
a
t
r
o